

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO

PROVINCIA DI ALESSANDRIA



RELAZIONE TECNICA N.: 0140/03

REVISIONE: 00

DATA: 09/05/2003

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

RELAZIONE DESCRITTIVA

RESPONSABILE DEL PROGETTO E TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE	<i>Ing. Renato SANTERO</i> Albo Ingegneri Prov. AT n. 513 Iscritto alle liste della Regione Piemonte dei tecnici competenti in materia di acustica ambientale (D.D. n. 299 del 12/06/00 – n. d'ordine A/341)	
<i>Pagine totali costituenti la relazione tecnica: 37</i>		

Dott. Ing. Renato Santero
STUDIO DI INGEGNERIA

Via Cesare Battisti, 28 - 14100 - Asti
Tel. 0141324631-Fax. 0141325323
e-mail: r.santeroconsulenze@tin.it

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

Indice

1. Premessa	3
2. Riferimenti normativi	4
3. Procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio	10
4. Gruppo tecnico interdisciplinare	11
5. Classificazione acustica	12
6. Acquisizione dati ambientali ed urbanistici - Fase 0	13
7. Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica - Fase 1	15
8. Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica - Fase II	19
9. Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto - Fase III	28
10. Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti - Fase IV	33
11. Considerazioni conclusive	37

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

1. Premessa.

Scopo della classificazione acustica è l'assegnazione a ciascuna porzione omogenea di territorio di limiti di rumorosità.

La classificazione acustica rappresenta un valido strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale e per questo motivo non può prescindere dal Piano Regolatore Generale, in particolare:

- da L.R. 52/2000, art. 2, comma a: “essa integra gli strumenti urbanistici vigenti, con i quali è coordinata al fine di armonizzare le esigenze di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico con la destinazione d'uso e le modalità di sviluppo del territorio”
- da D.G.R. 6/08/01, n. 85-3802, paragrafo 2, punto 1: “la zonizzazione riflette le scelte dell'Aministrazione Comunale in materia di destinazione d'uso del territorio pertanto prende le mosse dagli strumenti urbanistici, integrandosi e coordinandosi con essi.

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

2. Riferimenti normativi.

Il D.P.C.M. del 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno” all’art. 2 stabiliva per i Comuni il dovere di adozione della classificazione in zone riportate nella tabella 1 e soggette ai relativi limiti definiti in tabella 2 allegata al decreto stesso e sotto riportate:

Tabella I

Classe I

Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione; aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Classe III

Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali ed con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV

Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

Classe V

Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI

Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Tabella 2

Valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente (leq a) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento.

Limiti massimi

[Leq in dB (A)]

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturmo
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

La legge quadro n. 447 del 26 ottobre 1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” nel rinnovare con l’art. 6 il dovere da parte dei comuni della predisposizione della classificazione acustica del proprio territorio propone un completo riferimento legislativo per l’acustica ambientale, in particolare, affida alle Regioni un ruolo di indirizzo e coordinamento delle attività in materia di inquinamento acustico e assegna loro la funzione di definire, con legge, i criteri con cui i Comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Vengono introdotte quindi le leggi ed i regolamenti Regionali atti a definire i criteri operativi finalizzati alla predisposizione della classificazione acustica del territorio, in particolare la legge Regionale della Regione Piemonte n. 52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico” con le relative linee guida generali (rif. Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 85 – 3802).

Dalla Legge Quadro n. 447 del 26 ottobre 1995 sono stati varati i seguenti decreti attuativi da tenere in considerazione per la definizione delle zone acustiche:

- Decreto Ministeriale 31/10/97 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”: si riferisce sostanzialmente alla rumorosità di origine aeroportuale ed all’art. 6, si occupa della caratterizzazione acustica dell’intorno aeroportuale definendo specifiche aree di rispetto.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”: determina i valori limite (immissione, emissione, attenzione e qualità) riferiti alle classi di destinazione d’uso del territorio catalogate e definite nella tabella A del decreto stesso ed **alle quali deve far riferimento la classificazione acustica**; sotto vengono riportate le tabelle A, B, C e D allegate al decreto.

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

DPCM 14/11/97 - Tabella A: Classificazione del territorio comunale (art. 1)

<p>CLASSE I – aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</p>
<p>CLASSE II – aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.</p>
<p>CLASSE III – aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p>
<p>CLASSE IV – aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</p>
<p>CLASSE V – aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<p>CLASSE VI – aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</p>

DPCM 14/11/97 - Tabella B – Valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

DPCM 14/11/97 - Tabella C – Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

DPCM 14/11/97 - Tabella D – Valori di qualità - Leq in dB(A) (art. 7)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

- Decreto Ministeriale 16/03/98 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”: non ha riferimenti diretti alla classificazione acustica del territorio ma tramite definizioni criteri e modalità tecniche di misura, fornisce la base tecnica per valutare i livelli sonori che dovranno poi essere comparati con i limiti di zona stabiliti in fase di classificazione acustica del territorio comunale.
- Decreto del Presidente della Repubblica 18/11/98 n°459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’art.11 della legge 26 ottobre 1995 n°447 in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario”: stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell’inquinamento da rumore avente origine da infrastrutture ferroviarie definendo tra l’altro all’art. 3, le relative fasce di pertinenza.

E’ necessario precisare che attualmente non esiste ancora un decreto attuativo relativo alle infrastrutture stradali, non è quindi possibile in fase di classificazione acustica fissare delle fasce di pertinenza associate a tali infrastrutture.

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

3. Procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio.

La procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale segue i principi dettati dall'art. 5 "Funzione dei comuni", dall'art. 6 "Classificazione acustica del territorio", dall'art. 7 "Procedura di approvazione della classificazione acustica" della Legge Regionale n.52/2000 e dalle linee guida a questa allegate. L'iter procedurale è quindi il seguente:

- Entro 12 mesi dalla pubblicazione sul B.U.R. delle linee guida regionali sopra menzionate, i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti hanno l'obbligo di predisporre la proposta di classificazione acustica ed avviare la procedura di approvazione; i comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti vi provvedono entro 24 mesi dalla stessa data.
Tali termini vengono anticipati nel caso di completamento di procedure di approvazione di strumenti urbanistici per cui la proposta di classificazione acustica deve essere ultimata entro la stessa data di approvazione dello strumento urbanistico; è necessario precisare che ogni modifica degli strumenti urbanistici implica la contestuale verifica ed eventuale variazione della classificazione acustica.

- La procedura di approvazione consiste in:
 - Trasmissione alla Provincia ed ai Comuni limitrofi della proposta di zonizzazione acustica dandone contestuale avviso tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni con indicato l'ufficio comunale dove è possibile la visione della proposta da parte del pubblico
 - L'avvio di procedura viene reso noto anche tramite pubblicazione sul B.U.R.
 - Ogni soggetto interessato ha tempo 60 giorni per presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni
 - La Provincia ed i Comuni limitrofi, entro 120 giorni dall'avvio della procedura di approvazione hanno facoltà di avanzare rilievi e proposte
 - Decorso il termine di cui sopra il comune adotta la proposta tenendo in considerazione le osservazioni del pubblico e recependo eventuali rilievi di provincia e comuni limitrofi oppure avanzando le motivazioni per il mancato recepimento.
 - Il comune, a conclusione della procedura di cui sopra, deve infine inviare alla Regione, alla Provincia ed all'ARPA copia del provvedimento definitivo di classificazione, dando notizia dell'avvenuta approvazione tramite avviso da pubblicarsi sul B.U.R. o tramite altro mezzo ritenuto idoneo.

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

4. Gruppo tecnico interdisciplinare.

E' stato formato il gruppo operativo multidisciplinare, secondo quanto previsto dalla D.G.R., costituito da:

- tecnico esperto in urbanistica nonché figura professionale che in precedenza si è occupato della predisposizione dello strumento territoriale ed urbanistico vigente nella persona dell'Ing. Umberto Coppo,
- tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della legge 447/95 nella persona dell'Ing. Renato Santero,
- tecnico comunale che ha partecipato alla stesura del piano di zonizzazione acustica nella persona dell'Arch. Daniela Barbieri.

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

5. Classificazione acustica.

Il procedimento seguito è composto dalle fasi operative esposte nella Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 (richiamata in seguito con D.G.R.), in particolare:

- Acquisizione dati ambientali ed urbanistici (FASE 0)
- Analisi delle norme tecniche di attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di classificazione acustica (FASE I)
- Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica (FASE II)
- :Omogeneizzazione della classificazione acustica ed individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto (FASE III)
- Inserimento delle fasce cuscinetto e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti (FASE IV)

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

6. Acquisizione dati ambientali ed urbanistici - Fase 0.

La D.G.R. recita:

“La strategia operativa individuata all'interno delle presenti linee guida prevede una gestione ed elaborazione dei dati territoriali anche per mezzo di sistemi informatici. La cartografia numerica ed i dati urbanistici ed ambientali sono gli elementi ritenuti necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un piano di classificazione acustica coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio. I dati ritenuti necessari e da utilizzare per la realizzazione del progetto sono:

- cartografia in scala 1:10.000 (C.T.R.), 1:5.000 e 1:2.000
- confini comunali;
- aree di destinazione d'uso, poligoni del P.R.G.C.;
- carta in scala 1:5000 e 1:2000 del P.R.G.C.;
- norme tecniche di attuazione del P.R.G.C.;
- infrastrutture dei trasporti;
- carta tematica indicante le aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo a manifestazioni di cui all'art. 6 comma 1, lettera c, della L.R. n. 52/2000.

Per garantire l'integrazione delle informazioni territoriali è necessario disporre anche della seguente documentazione:

- informazioni (ubicazione, estensione, ecc.) riguardanti:
- strutture scolastiche e assimilabili;
- strutture ospedaliere e ambulatoriali, case di cura e di riposo;
- beni archeologici, architettonici ed urbanistici;
- leggi in materia di protezione e gestione ambientale;
- distribuzione della popolazione;
- distribuzione degli insediamenti lavorativi (terziario, artigianato, industrie, ecc.);
- Piano Urbano del Traffico (P.U.T.). Nel caso che non sia disponibile si dovrà disporre di una carta tematica con la delimitazione del centro abitato e delle infrastrutture stradali classificate ai sensi del Codice della Strada;
- carta tematica riportante aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete costituisca un elemento di base per la sua fruizione (Classe I del D.P.C.M. 14/11/1997);
- carta tematica riportante le aree esclusivamente industriali, artigianali e commerciali o con esclusiva presenza di aziende del terziario;
- informazioni riguardanti le aree di territorio completamente urbanizzate per le quali la destinazione d'uso del P.R.G.C. non coincide con l'utilizzo, effettivo del territorio.”

E' stata acquisita la cartografia tecnica relativa al P.R.G.I. vigente approvato con D.G.R. n. 18-22933 del 03/11/1997 con le relative norme tecniche di attuazione, in particolare è stato fatto riferimento alle seguenti tavole:

- scala 1:2000 (relativa al concentrico)
- scala 1:5000 (relativa a tutto il territorio comunale)

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

Dalla cartografia è stato possibile ricavare notizie relative ai confini comunali, alle aree di destinazione d'uso, poligoni del P.R.G.C., infrastrutture dei trasporti, inoltre, tali dati sono stati integrati da informazioni e documenti circa la localizzazione e l'estensione degli insediamenti lavorativi artigianali, industriali e terziari, nonché di scuole di ogni ordine e grado, ospedali, ambulatori, case di cura e di riposo, beni archeologici, architettonici ed urbanistici e da ogni altro elemento per il quale la quiete costituisca un elemento di base per la sua fruizione; è stata presa in considerazione la distribuzione della popolazione ed eventuali leggi in materia di protezione e gestione ambientale unitamente a informazioni riguardanti le aree di territorio completamente urbanizzate per le quali la destinazione d'uso del P.R.G.C. non coincide con l'utilizzo, effettivo del territorio.

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

7. Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica - Fase 1.

La D.G.R. recita:

“In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Per conseguire tale obiettivo è necessario compiere l'analisi delle definizioni delle diverse destinazioni d'uso del suolo del P.R.G.C. al fine di individuare una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997. In questo modo si perviene, quando possibile, a stabilire un valore di classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione dovrà essere svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica.

Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stata possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica, si indicherà, in questa fase, l'intervallo di variabilità (es. II/III o III/IV); per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stato possibile dedurre nessuna indicazione sulla classificazione acustica non si procede in questa fase all'assegnazione di una specifica classe.

La classificazione acustica da Fase I, così come da Fase II e III, viene realizzata quindi considerando "solo" gli insediamenti residenziali e lavorativi e non le infrastrutture dei trasporti le quali sono peraltro soggette a norme specifiche. Agli effetti pratici tale scelta equivale a non considerare le infrastrutture solo nei casi di anomala associazione tra queste e gli elementi urbanistici, cioè quelle situazioni in cui la tipologia dell'infrastruttura risulta "non commisurata" alle attività umane svolte in prossimità (es. strada di grande comunicazione in area esclusivamente residenziale).

Va notato infine che la zonizzazione acustica dovrà interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree contigue alle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e alle altre sorgenti di cui all'art. 11, comma 1 della Legge Quadro, alle quali dovranno poi essere sovrapposte le fasce di pertinenza (art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 14/11/1997)”.

Nella determinazione della corrispondenza tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche la D.G.R., riprendendo le definizioni di cui al DPCM 14/11/97 - Tabella A: Classificazione del territorio comunale (art. 1), offre a tal proposito la seguente serie di indicazioni:

Classe I - Aree particolarmente protette -

"Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc."

Le aree da inserire in Classe I sono le porzioni di territorio per le quali la quiete sonora rappresenta un elemento di base per la loro fruizione. Il D.P.C.M. 14/11/97, indica dei casi esemplificativi: le aree ospedaliere e scolastiche, le aree destinate al riposo ed allo svago, le aree residenziali rurali, le aree di particolare interesse urbanistico ed i parchi pubblici.

Le aree scolastiche e ospedaliere vengono classificate in Classe I ad eccezione dei casi in cui le stesse siano inserite in edifici adibiti ad altre destinazioni (piccole scuole private, laboratori di

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

analisi cliniche, ecc.), in tal caso assumono la classificazione attribuita all'edificio in cui sono poste. Gli istituti musicali sono posti in Classe III.

I parchi e i giardini, adiacenti alle strutture scolastiche ed ospedaliere, se integrati con la funzione specifica delle stesse dovranno essere considerati parte integrante dell'area definita in Classe I.

Le strutture sanitarie in cui non è prevista degenza non vanno collocate in Classe I, in quanto considerate equivalenti ad uffici (Classe III).

Le aree residenziali rurali da inserire in Classe I, sono quelle porzioni di territorio inserite in contesto rurale, non connesse ad attività agricole, le cui caratteristiche ambientali e paesistiche ne hanno determinato una condizione di particolare pregio.

Tra le aree di interesse urbanistico, si possono inserire anche le aree di particolare interesse storico, artistico ed architettonico ed i centri storici per i quali la quiete costituisca un requisito essenziale per la loro fruizione (es. centri storici interessati da turismo culturale e/o religioso oppure con destinazione residenziale di pregio). Non è da intendersi che tutto il centro storico debba rientrare automaticamente in tale definizione, così come possono invece rientrarvi anche zone collocate al di fuori di questo.

Oltre ai parchi istituiti e alle riserve naturali anche i grandi parchi urbani, o strutture analoghe, destinati al riposo ed allo svago con vocazione naturalistica vanno considerate aree da proteggere. Per i parchi sufficientemente estesi si può procedere ad una classificazione differenziata in base alla reale destinazione delle varie parti di questi. Ove vi sia un'importante presenza di attività ricreative o sportive e di piccoli servizi (quali bar, parcheggi, ecc.), la classe acustica potrà essere di minore tutela.

Non sono invece da includere in Classe I le piccole aree verdi di quartiere che assumono le caratteristiche della zona a cui sono riferite.

Le aree di particolare interesse ambientale verranno classificate in Classe I per le porzioni di cui si intenda salvaguardarne l'uso prettamente naturalistico.

Le aree cimiteriali vanno di norma poste in Classe I.

Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale -

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali."

Fanno parte di questa classe le aree residenziali con assenza o limitata presenza di attività commerciali, servizi, etc., afferenti alla stessa.

In generale rientrano in questa classe anche le strutture alberghiere, a meno che non siano inserite in contesti industriali (Classe IV-V) o terziari (Classe III-IV).

I centri storici, salvo quanto sopra detto per le aree di particolare interesse, di norma non vanno inseriti in Classe II vista la densità di popolazione, nonché la presenza di attività commerciali e uffici, che potranno condurre all'attribuzione di Classe III-V.

Classe III - Aree di tipo misto -

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici".

Fanno parte di questa classe le zone residenziali con presenza di attività commerciali, servizi, ecc., le aree verdi dove si svolgono attività sportive, le aree rurali dove sono utilizzate macchine agricole.

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

Gli insediamenti zootecnici rilevanti o gli impianti di trasformazione del prodotto agricolo sono da equiparare alle attività artigianali o industriali (Classi IV-V-VI).

In questa Classe vanno inserite le attività sportive che non sono fonte di rumore (campi da calcio, campi da tennis, ecc.).

Classe IV - Aree di intensa attività umana -

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie."

Fanno parte di questa classe le aree urbane caratterizzate da alta densità di popolazione e da elevata presenza di attività commerciali e uffici, o da presenza di attività artigianali, o piccole industrie.

Sono inseriti in questa classe centri commerciali, distributori e autolavaggi.

Le aree interessate da insediamenti industriali e caratterizzate da scarsità di popolazione devono essere collocate nella Classe V.

Classe V - Aree prevalentemente industriali -

"Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamento industriali e con scarsità di abitazioni."

Fanno parte di questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.

La connotazione di tali aree è chiaramente industriale e differisce dalla Classe VI per la presenza di residenze non connesse agli insediamenti industriali.

Classe VI - Aree esclusivamente industriali -

"Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi."

La totale assenza di insediamenti abitativi è da intendersi a titolo esemplificativo, ammettendo l'esistenza in tali aree di abitazioni connesse all'attività industriale, ossia delle abitazioni dei custodi e/o dei titolari delle aziende, previste nel piano regolatore.

Indicazioni generali

- Le aree destinate a servizi afferenti alle aree residenziali e lavorative assumono la classificazione acustica di tali aree;
- le barriere autostradali, le stazioni ferroviarie, le aree di grandi dimensioni adibite a parcheggio urbano (ad es. parcheggi di interscambio, etc.) e non specificatamente concepite come servizio di una certa area non sono classificate, ma fanno parte integrante dell'infrastruttura di trasporto;
- le attività sportive che sono fonte di rumore (autodromi, piste per go-kart, ecc.) vanno inserite in Classe V o VI.

Nella tabella n. 1 sotto riportata viene indicata la corrispondenza tra le diverse destinazioni d'uso del suolo del P.R.G.C. e le prime ipotesi di classi acustiche, lasciando l'intervallo di variabilità per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stata possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica.

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00
		Data: 09.05.03

Tabella n. 1

		CATEGORIA P.R.G.C.	SOTTOCATEGORIA P.R.G.C.	DENOMINAZIONE ZONE P.R.G.C.	CLASSE ACUSTICA
AREE A DESTINAZIONE D'USO URBANA	AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	A	A1	Aree edificate in aggregati urbanizzati aventi interesse storico ambientale	I / II / III
			A2		
			A3		
		B	B1	Altre aree edificate in aggregati urbanizzati	II / III / IV
			B2		
			B3		
	C		Aree libere, intercluse o marginali per edificazioni di completamento degli aggregati urbanizzati	II / III / IV / V	
	AREE PRODUTTIVE	D	D1	Aree per impianti produttivi	IV / V
			D2		
			F	m	Aree libere e/o edificate per servizi di interesse generale (standards urbanistici)
E					
M					
C					
R					
V					
S					
P					
				Aree con destinazione d'uso verde privato	Classificazione dell'area a cui è asservita
				Sede ferroviaria	IV / V
				Principali aree verdi da tutelare e conservare	III
				Aree cimiteriali	I
AREE A DESTINAZIONE D'USO AGRICOLA	AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA	E		Aree libere o edificate in terreno agricolo	III

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

8. Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica - Fase II

La D.G.R. recita:

“La seconda fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica.

In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997. Un'attenzione particolare va rivolta alla verifica dei requisiti delle aree candidate alla classi I, V e VI.

Va osservato infine come un sopralluogo mirato ed attento può essere d'aiuto ad evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti, oltre che fornire indicazioni per le fasi successive.

Si evidenzia che al termine della Fase II le porzioni di territorio cui è stata attribuita una classe acustica coincidono con i poligoni del P.R.G.C. Intendendo con tale termine l'area a cui il P.R.G.C. associa una determinata destinazione d'uso del suolo”.

Attraverso una serie di sopralluoghi sul territorio è stato possibile attribuire una classe acustica per tutti quei casi in cui, nel corso della fase I, non è stata possibile un'identificazione univoca di classificazione (intervalli di variabilità espressi nella tabella xx della fase I). L'analisi territoriale diretta si è inoltre soffermata sulle aree destinate alle classi I e V indipendentemente dalla presenza o meno dell'intervallo di variabilità di classe acustica al fine di verificare l'effettiva destinazione d'uso di quelle porzioni di territorio e quindi la corretta attribuzione di classe acustica.

Nelle due tabelle riassuntive che seguono sono rispettivamente riportate:

Tabella n. 2: univoca attribuzione di classe acustica per ogni porzione di territorio

Tabelle n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 e n. 8: considerazioni e motivazioni in merito alle attribuzioni di cui alla tabella n. 2 accompagnate anche da eventuale report fotografico.

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00
		Data: 09.05.03

Tabella n. 2

		CATEGORIA P.R.G.C.	SOTTOCATEGORIA P.R.G.C.	DENOMINAZIONE ZONE P.R.G.C.	CLASSE ACUSTICA
AREE A DESTINAZIONE D'USO URBANA	AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	A	A1 ₆ -A2 ₁ -A2 ₂ - A3-A3 ₁ - A3 ₄ -A3 ₆ -A3 ₈ -A3 ₉ -A3 ₁₂ - A3 ₁₅ -A3 ₁₆	Aree edificate in aggregati urbanizzati aventi interesse storico ambientale	II
		B	B1 ₁ - B1 ₂ -B1 ₃ -B1 ₄ - B1 ₅ -B1 ₆ -B1 ₇ -B1 ₂₄ - B1 ₂₇ - B1 ₃₁ -B1 ₃₂ -B1 ₃₃ - B1 ₃₅ -B1 ₃₆ -B1 ₃₈ -B2-B2 ₁ - B2 ₂ -B2 ₃ -B2 ₁₂ - B2 ₁₄ - B2 ₃₁ -B2 ₃₄ -B2 ₃₆ -B2 ₄₀ - B2 ₄₅ -B2 ₄₆ -B2 ₄₇	Altre aree edificate in aggregati urbanizzati	II
			B1 ₁₂ -B1 ₁₃ - B1 ₁₅ -B1 ₁₇ - B1 ₁₉ -B1 ₂₁ - B1 ₂₂ -B1 ₂₃ - B1 ₂₅ -B2 ₇ -B2 ₁₀ -B2 ₁₅ - B2 ₁₆ -B2 ₁₈ -B2 ₁₉ -B2 ₂₀ - B2 ₂₂ -B2 ₂₃ -B2 ₂₄ -B2 ₃₀ - B2 ₃₁ -B2 ₃₂ -B2 ₃₇ -B3- B3 ₈		III
			B1 ₉ - B1 ₁₀ -B1 ₁₁ -B1 ₂₀ B2 ₈ - B2 ₁₇		IV
		C	8C-9C-11C-16C-17C- 21C-24C-25C-26C-27C	Aree libere, intercluse o marginali per edificazioni di completamento degli aggregati urbanizzati	II
			4C-10C-12C-13C-14C- 15C-18C-19C-20C- 22C-23C-29C-30C- 31C-33C		III
			28C	V	
	AREE PRODUTTIVE	D	D1	Aree per impianti produttivi	V
			D2		
			F	m	Aree libere e/o edificate per servizi di interesse generale (standards urbanistici)
E				I	
M				I	
C				I	
R				II	
V				I	
S				I	
P	I				

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

Continua Tabella n. 2

		CATEGORIA P.R.G.C.	SOTTOCATEGORIA P.R.G.C.	DENOMINAZIONE ZONE P.R.G.C.	CLASSE ACUSTICA
				Aree con destinazione d'uso verde privato	Classificazione dell'area a cui è asservita
				Sede ferroviaria	IV
				Principali aree verdi da tutelare e conservare	III
				Aree cimiteriali	I
AREE A DESTINAZIONE D'USO AGRICOLA	AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA		E	Aree libere o edificate in terreno agricolo	III

Tabella n. 3

CLASSE ACUSTICA	NOTE	REPORT FOTOGRAFICO
I	<p>In tale classe sono state inserite: le aree per l'istruzione, rappresentate dalla scuola materna e dall'asilo comunale, la casa di riposo per anziani ed il cimitero.</p> <p>Non si è ritenuto di inserire in questa classe alcun edificio residenziale non connesso ad attività agricole ma inserito in contesto rurale in quanto quelli presenti privi di particolari caratteristiche ambientali e paesistiche che ne determinino una condizione di particolare pregio.</p> <p>Allo stesso modo, il centro storico, posto nella parte alta del concentrico, non è stato collocato in tale classe in quanto, nonostante sia composto da alcuni fabbricati di pregio, non si presenta in modo tale per cui la quiete costituisca un vincolo essenziale per la sua fruizione (a tal proposito, la D.G.R. cita a titolo di esempio i centri storici interessati da turismo culturale e/o religioso oppure con destinazione residenziale di pregio), né tanto meno non si può configurare come area di particolare interesse storico, artistico ed architettonico.</p>	-

Tabella n. 4



CLASSE ACUSTICA	NOTE	REPORT FOTOGRAFICO E RIFERIMENTO PLANIMETRICO
II	<p>Le aree che sono state collocate in questa classe sono caratterizzate da traffico veicolare locale, bassa densità di popolazione, assenza di attività commerciali, industriali ed artigianali.</p> <p>Sono state quindi inserite in questa classe le aree residenziali collocate nel contesto urbano non direttamente connesso con la Via Roma (S.S. ASTI – CASALE M.TO) e con l'area in cui sono concentrate le principali attività industriali, artigianali e commerciali o con le aree rurali interessate dall'impiego di macchine operatrici.</p> <p>Ha trovato quindi la sua collocazione in questa classe anche il centro storico situato nella parte alta del concentrico così come gli insediamenti residenziali presso la frazione Dionigi – Rollini.</p> <p>Sempre in questa classe sono stati inseriti i luoghi di culto (chiese).</p>	<div data-bbox="911 495 1465 976">  <p>Area residenziale lungo “Strada Nuovo Per bocca”</p> </div> <div data-bbox="911 1039 1465 1447">  <p>Area residenziale centro storico (classe II)</p> </div>

Tabella n. 5

CLASSE ACUSTICA	NOTE	REPORT FOTOGRAFICO E RIFERIMENTO PLANIMETRICO
III	<p>Le aree che sono state collocate in questa classe sono caratterizzate da traffico veicolare locale o di attraversamento, in taluni punti intenso, media densità di popolazione, presenza di attività commerciali, uffici, servizi in genere, limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali.</p> <p>Sono state quindi inserite in questa classe le aree residenziali collocate nell'area urbana che si affaccia sulla Via Roma, caratterizzata da intenso traffico di attraversamento, (S.S. ASTI – CASALE M.TO), sul lato opposto a quello interessato dal passaggio della linea ferroviaria (ASTI – CASALE M.TO) e direttamente connesso con l'area in cui sono concentrate le principali attività industriali ed artigianali.</p> <p>Sempre in questa classe sono state poste le aree rurali interessate dall'impiego di macchine operatrici e l'unica struttura sanitaria esistente. E' necessario precisare che le aree verdi dove si svolgono attività sportive (non rumorose), rappresentate dal campo da calcio e dai due campi da tennis di proprietà comunale, non sono state collocate in questa classe acustica perché direttamente connessi all'area scolastica e quindi a maggior tutela.</p>	<div data-bbox="906 510 1453 920" data-label="Image"> </div> <p data-bbox="906 925 1412 987">Area urbana lungo via Roma (S.S. ASTI – CASALE M.TO)</p> <div data-bbox="906 1137 1442 1317" data-label="Image"> </div> <p data-bbox="906 1319 1412 1382">Area urbana lungo via Roma (Classi III e IV)</p>

Tabella n. 6


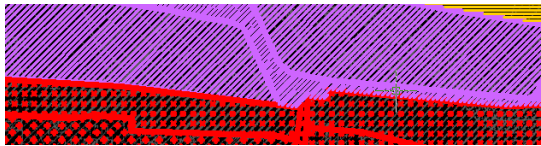



CLASSE ACUSTICA	NOTE	REPORT FOTOGRAFICO E RIFERIMENTO PLANIMETRICO
IV	<p>Le aree che sono state collocate in questa classe sono caratterizzate dall'essere poste in prossimità di strada di grande comunicazione e di linea ferroviaria, da traffico veicolare intenso, media densità di popolazione, presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali.</p> <p>Sono state quindi inserite in questa classe le aree collocate nell'area urbana che si pone tra la Via Roma, (S.S. ASTI – CASALE M.TO), e la linea ferroviaria (ASTI – CASALE M.TO).</p> <p>Sempre in questa classe è stato posto il distributore di benzina, tra l'altro già situato in una zona caratterizzata da stessa classe acustica.</p> <p>E' necessario precisare che non si sono rilevate aziende agricole ed insediamenti zootecnici che, per loro tipologia (rispettivamente impianti di trasformazione del prodotto agricolo ed insediamenti zootecnici rilevanti) fossero da ricondurre a questa classe acustica.</p>	<div data-bbox="887 510 1469 1010">  <p data-bbox="906 927 1449 987">Area urbana posta tra la linea ferroviaria e la strada statale (ASTI - CASALE M.TO)</p> </div> <div data-bbox="887 1059 1469 1339">  <p data-bbox="906 1218 1449 1279">Area urbana posta tra la linea ferroviaria e la strada statale (Classi IV e V)</p> </div>

Tabella n. 7

CLASSE ACUSTICA	NOTE	REPORT FOTOGRAFICO
V	<p>Le aree che sono state collocate in questa classe sono caratterizzate dalla presenza di insediamenti industriali e scarsità di abitazioni non connesse agli insediamenti.</p> <p>E' necessario precisare che non si sono rilevate aziende agricole ed insediamenti zootecnici che, per loro tipologia (rispettivamente impianti di trasformazione del prodotto agricolo ed insediamenti zootecnici rilevanti) fossero da ricondurre a questa classe acustica.</p>	  <p>L'area urbana che ospita prevalentemente insediamenti industriali ed artigianali lungo il lato NORD della via Roma (S.S. ASTI - CASALE M.TO) e della ferrovia (ASTI - CASALE M.TO)</p>  <p>L'area urbana che ospita essenzialmente insediamenti industriali ed artigianali (Classe V)</p>

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

Tabella n. 8

CLASSE ACUSTICA	NOTE	REPORT FOTOGRAFICO
VI	Non risultano porzioni di territorio comunale in questa classe acustica	-

La classificazione acustica associata alla fase II è riportata nelle tavole grafiche allegate, in particolare:

Disegno n. 1: Scala 1: 2000 - Concentrico

Disegno n. 4: Scala 1: 5000 – Terreno agricolo

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

9. Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto - Fase III

La D.G.R. recita:

“Al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si dà avvio al processo di "omogeneizzazione" secondo la procedura riportata di seguito.

Omogeneizzare un'area con una o più aree contigue, di differente classe acustica, significa assegnare un'unica classe alla superficie risultante dall'unione delle aree. Come anticipato in premessa l'unità territoriale di riferimento all'interno della quale compiere i processi di omogeneizzazione è l'isolato, cioè una superficie interamente delimitata da infrastrutture di trasporto lineari e/o da discontinuità geomorfologiche. L'omogeneizzazione attuata in un isolato è pertanto indipendente da quelle operate negli altri isolati.

Il processo di omogeneizzazione all'interno di un isolato è effettuato solo nel caso in cui siano presenti poligoni classificati di superficie minore di 12.000 mq, in modo che l'unione di questi con i poligoni limitrofi conduca ad una superficie maggiore a 12.000 mq. (ipotetico valore minimo atto a garantire la compatibilità acustica fra una sorgente di rumore posta al centro dell'area di classe superiore e il confine dell'area adiacente di classe immediatamente inferiore) o pari all'intero isolato.

Per procedere all'omogeneizzazione di due o più aree contigue inserite in un isolato, fermo restando quanto sopra, valgono i seguenti criteri generali:

1. nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogeneizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o eguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante (salvo quanto indicato al successivi punti 4 e 5 per le Classi I e VI);
2. nel caso in cui le aree contigue da omogeneizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante dovrà essere stimata computando la "miscela" delle caratteristiche insediative delle aree, con riferimento alle definizioni della Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 e a quanto indicato nel seguente paragrafo 3.
3. nel caso in cui le aree contigue da omogeneizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ognuna maggiore di 12.000 mq.) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito nel punto 2;
4. le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o eguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogeneizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni stessi. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;
5. nel caso in cui l'omologazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ognuna di superficie maggiore a 12.000 mq.) e procedere all'omogeneizzazione, in Classe V, di una sola di esse;

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

6. nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 mq.) inseriti in contesti territoriali in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (p.es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:

6.1. se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 mq. (poligono da omogenizzare escluso), si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogenizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 mq.

6.2. se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento ha una superficie minore di 24.000 mq. si procederà alla sua omogenizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del territorio. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei Poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di frammentazione e di conseguente omogenizzazione sulla base dei criteri sopra indicati.

In questa fase sono altresì individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, secondo i criteri indicati al punto 4”.

Il punto 4 di cui alla D.G.R. recita:

“a) l'ubicazione di queste aree è scelta in modo da non provocare penalizzazioni acustiche alle attività dei ricettori più vicini, consentendo per questi un agevole rispetto dei limiti di immissione, nonché in modo da minimizzare il disagio alla popolazione residente nelle vicinanze anche in relazione agli altri aspetti collegati alle manifestazioni (ad esempio il traffico indotto);

b) tali aree non possono essere individuate in prossimità di ospedali e case di cura, la vicinanza con scuole è ammissibile a patto che il regolamento comunale di cui al successivo punto e) escluda espressamente la possibilità di svolgere manifestazioni in concomitanza con l'orario scolastico;

c) la localizzazione di dette aree è parte integrante del piano di classificazione acustica e va pertanto raccordata con gli strumenti urbanistici comunali;

d) il Comune, nell'ambito del regolamento di cui all'articolo 5, comma 5, della legge regionale n. 52/2000, stabilisce regole per la gestione di queste aree e per le modalità di rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività in oggetto;

e) tale regolamento fissa limiti sonori all'interno dell'area in parola durante i periodi di svolgimento delle manifestazioni anche in deroga a quelli di zonizzazione”.

La fase di omogeneizzazione, in accordo con la D.G.R., è stata attuata al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione del territorio comunale con conseguente difficoltà nell'applicazione pratica della classificazione acustica.

Prendendo come riferimento l'isolato, definito come la superficie interamente delimitata da infrastrutture di trasporto lineari e/o da discontinuità geomorfologiche, in accordo con quanto definito dalla D.G.R., l'omogeneizzazione è stata applicata a quelle superfici caratterizzate da un'estensione inferiore ai 12.000 m².

Le uniche porzioni di territorio con estensione inferiore ai 12.000 m² che non hanno subito il processo di omogeneizzazione sono state quelle classificate in classe I nel corso della fase II (non si sono verificati casi in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o eguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso)

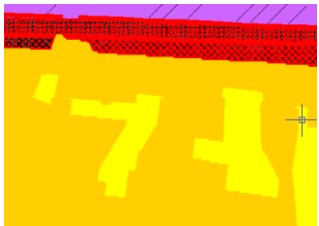
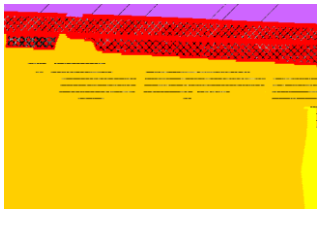



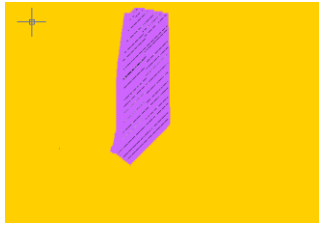
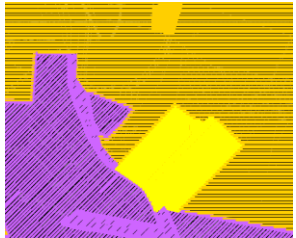

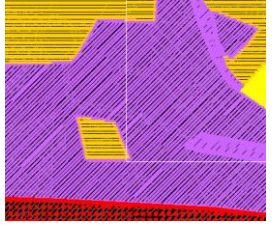

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

L'area destinata a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto è stata individuata nell'unica area disponibile e logisticamente adeguata (razionale gestione dell'afflusso del traffico indotto) individuata nel campo sportivo comunale; a tale riguardo sono necessarie le seguenti precisazioni:

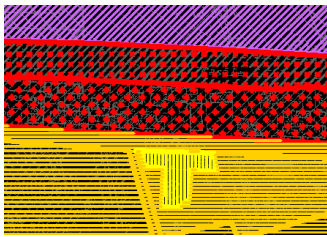
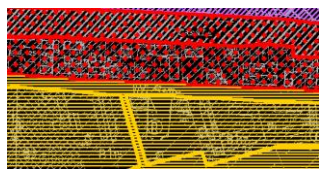


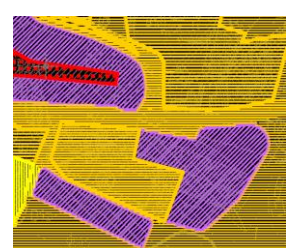



- Tale area, prossima alle scuola materna ed all'asilo comunale, riconosciuta nel P.R.G.C come "Aree per servizi di finalità pubblica (Verde attrezzato impianto sportivo e tempo libero)" è stata posta in classe I come evidenziato nella fase II.
- L'area non si presenta prossima ad alcun insediamento residenziale potenziale ricettore sensibile.
- Le attività in oggetto vengono svolte prevalentemente nel periodo estivo e sono caratterizzate da una frequenza limitata e durata che non supera comunque complessivamente i xx giorni all'anno.
- La destinazione di tale area a spettacoli a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, in accordo con la D.G.R., è comunque vincolata alla presenza ed applicazione di specifico regolamento comunale che, tra le varie regole per la gestione di queste aree e modalità di rilascio della autorizzazione per lo svolgimento delle attività, impone il divieto di svolgimento delle manifestazioni in concomitanza con l'orario scolastico.

Nella tabella riassuntiva n. 9 che segue è riportata l'attribuzione della classe acustica ad ogni poligono prima e dopo l'omogeneizzazione con le rispettive indicazioni planimetriche.

Tabella n. 9

CLASSE ACUSTICA POLIGONO PRE- OMOGENEIZZAZIONE	CLASSE ACUSTICA POLIGONO POST- OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO PRE OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO POST OMOGENEIZZAZIONE
II	III		
II	III		
II	III		
II	III		
III	IV		

Continua Tabella n. 9

CLASSE ACUSTICA POLIGONO PRE- OMOGENEIZZAZIONE	CLASSE ACUSTICA POLIGONO POST- OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO PRE OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO POST OMOGENEIZZAZIONE
II	III		
II	III		
III	IV		
II	III	 Frazione Dionigi - Rollini	 Frazione Dionigi - Rollini

La classificazione acustica associata alla fase III, con indicate anche le aree destinate a spettacoli a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, è riportata nelle tavole grafiche allegate, in particolare:

Tavola n. 2: Scala 1: 2000 - Concentrico

Tavola n. 5: Scala 1: 5000 – Terreno agricolo

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

10 Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti - Fase IV

La D.G.R. recita:

“Primo scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) ("accostamento critico"). Tale divieto è limitato al caso in cui non vi siano preesistenti destinazioni d'uso che giustifichino l'accostamento critico, ossia tra aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione del piano di zonizzazione acustica.

In virtù di ciò, qualora al termine della Fase III siano presenti accostamenti critici tra aree non urbanizzate, si dovrà procedere all'inserimento delle cosiddette "fasce cuscinetto".

Le fasce cuscinetto sono parti di territorio ricavate da una o più aree in accostamento critico, di norma delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 metri.

Negli accostamenti critici tra aree non urbanizzate si potrà inserire una o più fasce cuscinetto e ad ognuna di tali fasce si attribuirà una classe acustica tale da evitare l'accostamento critico (es.: in presenza di un accostamento tra un'area in Classe II e una in Classe V si inseriranno due fasce cuscinetto, rispettivamente in Classe III e in Classe IV).

Nel processo di inserimento delle fasce cuscinetto valgono le seguenti regole generali:

- a) non possono mai essere inserite all'interno di aree poste in Classe I;
- b) non vengono inserite nel caso di evidenti discontinuità geomorfologiche che evitano di fatto l'accostamento critico;
- c) possono essere inserite solo in aree non urbanizzate o non completamente urbanizzate. Un'area si considera non completamente urbanizzata qualora la densità urbanistica sia inferiore al 12.5% della sua superficie. La verifica della densità urbanistica è effettuata con riferimento alla superficie di larghezza minima della fascia stessa (50 m). Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori della fascia inseriti all'interno dei vari isolati;
- d) non può essere inserito un numero di fasce cuscinetto tale che la superficie totale di esse risulti superiore al 50% dell'area in cui vengono incluse;
- e) nel caso non possano essere posizionate tutte le fasce cuscinetto necessarie ad evitare l'accostamento critico, verranno inserite solamente quelle di classe acustica contigua all'area più sensibile.

Le fasce cuscinetto vengono inserite secondo le seguenti modalità operative:

- a) accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area con classe più elevata.
- b) accostamento critico tra un'area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: resta valido quanto indicato nel caso di accostamento critico tra aree non urbanizzate. Nel caso un'abitazione o un nucleo di abitazioni risulti tagliato da una fascia cuscinetto, questi dovranno essere ricompresi nell'area in cui ricadono per più del 50% della superficie edificata totale (in tal caso la profondità della fascia cuscinetto può essere anche inferiore a 50 metri).

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste per le infrastrutture dei trasporti di cui all'art.3, comma 2 del D.P.C.M. 14/11/97. All'interno di tali fasce ciascuna infrastruttura è soggetta a limiti specifici stabiliti dallo Stato”.

In questa fase è previsto l'inserimento delle cosiddette “fasce cuscinetto” tra quelle aree caratterizzate da classi acustiche con limiti che differiscano per più di 5 dB(A) fra loro (accostamento critico); tali fasce non vengono inserite nei casi in cui esistano discontinuità morfologiche fra dette aree (es. colline).

L'operazione consiste nel ricavare dalle aree in accostamento critico, non urbanizzate o a ridotta saturazione, delle porzioni di territorio delimitate da confini paralleli di larghezza minima pari a 50 metri.

Sempre in questa fase sono state inserite le fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti; a tal riguardo è necessario precisare che:

- ogni tipologia di infrastruttura (strada, ferrovia, aeroporto, etc.) è caratterizzata da “fasce di pertinenza” all'interno delle quali sono fissati precisi limiti sonori
- tali limiti sonori sono da considerarsi di integrazione a quelli fissati dalla zonizzazione acustica; si intende comunque che all'esterno delle fasce di pertinenza i limiti da rispettare sono quelli determinati dalla zonizzazione acustica

Seguono indicazioni relative ai decreti vigenti in materia:

- D.M., 31 ottobre 1996, “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”:
il decreto fissa tre aree di rispetto, identificate in zona A, zona B e zona C a cui sono associati livelli sonori di valutazione del rumore aeroportuale (LVA), precisamente:
 - zona A: l'indice non può superare il valore di 65 dB(A)
 - zona B: l'indice non può superare il valore di 75 dB(A)
 - zona C: l'indice può superare il valore di /5 dB(A)
 - al di fuori di tali aree l'indice non può superare il valore di 60 dB(A)
- D.P.R., 18 novembre 1998, n. 459, “Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”:
il decreto stabilisce due fasce di pertinenza per le infrastrutture ferroviarie esistenti, varianti, di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti e di nuova realizzazione con velocità di progetto inferiori a 200 Km/h, precisamente, a partire dalla mezzeria dei binari esterni e per ciascun lato:
 - Fascia A della larghezza di 100 m (fascia più vicina all'infrastruttura)
 - Fascia B della larghezza di 150 m (fascia più lontana dall'infrastruttura)


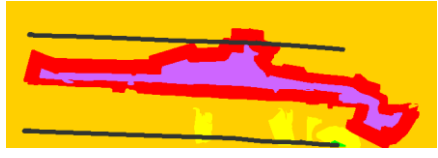
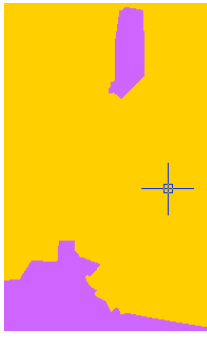

Per le infrastrutture di nuova realizzazione caratterizzate da velocità di progetto superiore ai 200 Km/h è invece prevista un'unica fascia di pertinenza di larghezza pari a 250 metri.

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali (autostrade, strade statali, provinciali e comunali) non sono ancora stati emanati decreti a riguardo (è disponibile soltanto una bozza con la proposta del Ministero dell'Ambiente e la rettifica del Ministero dei Trasporti).


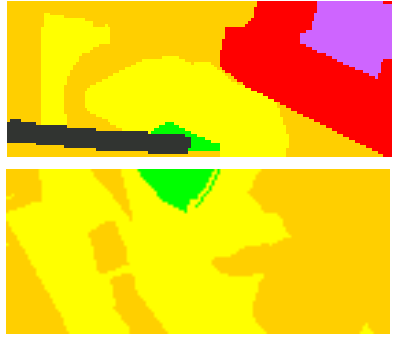




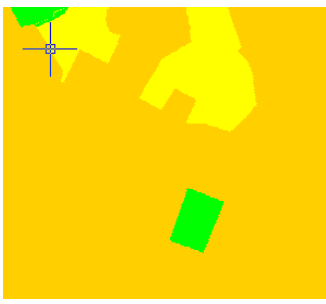

Nel nostro specifico caso le uniche fasce di pertinenze segnalate sono state quelle relative all'infrastruttura ferroviaria rappresentata dalla linea ferroviaria ASTI – Casale M.TO; non sono infatti presenti infrastrutture aeroportuali mentre per le strade manca il decreto specifico secondo quanto è stato detto sopra.

Nella tabella riassuntiva n. 10 che segue sono riportate in forma grafica come estratto di mappa le aree che presentano accostamenti critici prima e dopo l'inserimento delle fasce cuscinetto; in tale tabella sono evidenziate inoltre le classi attribuite alle fasce cuscinetto ed una breve descrizione dell'area.

Tabella n. 10

CLASSE ACUSTICA AREE ADIACENTI	CLASSE ACUSTICA FASCIA CUSCINETTO	ACCOSTAMENTI CRITICI ESTRATTO DI MAPPA	FASCE CUSCINETTO ESTRATTO DI MAPPA
III	IV	 <p>Area di intensa attività umana – prevalentemente industriale</p>	
III	IV	<p>Area destinata ad attività produttive</p> 	

Continua Tabella n. 10

CLASSE ACUSTICA AREE ADIACENTI	CLASSE ACUSTICA FASCIA CUSCINETTO	ACPOSTAMENTI CRITICI ESTRATTO DI MAPPA	FASCE CUSCINETTO ESTRATTO DI MAPPA
II-III	II	  Casa di riposo	 
II-III	II	 Area occupata da istituti scolastici e servizi (verde attrezzato, impianto sportivo e tempo libero)	
III	II	 Area cimiteriale	

COMUNE DI OZZANO MONFERRATO (AL)	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0140/03
		Revisione: 00 Data: 09.05.03

11 Considerazioni conclusive

La seguente relazione unitamente alle tavole cartografiche n. 1 (Fase II, Concentrico, scala 1: 2000), n. 2 (Fase III, Concentrico, scala 1: 2000), n. 3 (Fase IV, Concentrico, scala 1:2000), n. 4 (Fase II, Terreno agricolo, scala 1: 5000), n. 5 (Fase III, Terreno agricolo, scala 1: 5000), n. 6 (Fase IV, Terreno agricolo, scala 1: 5000), rappresentate secondo le scale cromatiche e le simbologie indicate nella tabella sotto riportata (secondo le indicazioni della D.G.R.), costituisce l'elaborato di cui al comma 1 dell'art. 7 della Legge Regionale n. 52/2000 con il quale avviare la procedura di approvazione della classificazione acustica.

Tabella xx (D.G.R., punto 5)

Classe	Definizione	Colore	Retino
I	aree particolarmente protette	verde	punti
II	aree ad uso prevalentemente residenziali	giallo	linee verticali
III	aree di tipo misto	arancione	linee orizzontali
IV	aree di intensa attività umana	rosso	tratteggio a croce
V	aree prevalentemente industriali	viola	linee inclinate
VI	aree esclusivamente industriali	blu	pieno

E' necessario precisare che nell'ambito della classificazione acustica non sono presenti accostamenti critici (aree caratterizzate da classi acustiche con limiti che differiscano per più di 5 dB(A) fra loro)